



LI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

**REGIONE.** Se i giudici daranno il via, i corsi partiranno solo fra un mese

## Formazione, trovati 30 milioni Il piano va alla Corte dei Conti

**PALERMO**

●●● Sono stati individuati tra i capitoli di spesa dell'assessorato i 30 milioni necessari per cofinanziare il piano della Formazione professionale. Un passaggio necessario per poter appoggiare il sistema su fondi europei. Le graduatorie così sono state trasmesse ieri alla Corte dei Conti, che entro 30 giorni potrebbe dare l'ok. Subito dopo potranno partire i corsi. Il trasferimento dei carteggi è stato bloccato finora perchè la Regione non era riuscita a garantire la propria parte nell'investimento dei fondi comunitari: il 10 per cento del totale per ognuno dei tre anni in cui è previsto il finanziamento. Soldi che il governo

avrebbe voluto recuperare grazie al mutuo da 560 milioni, ritenuto dal Commissario dello Stato "improponibile". Dunque, si è cercata un'alternativa all'interno dello stesso assessorato alla Formazione, pescando tra le risorse non spese negli anni scorsi. L'assessore al ramo Mario Centorrino lo ha definito «un atto conclusivo di una complessa procedura istruttoria avvenuta in tempi brevi». «Un passo importante - sostengono Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, e Giuseppe Raimondi della Uil Scuola - da parte del governo regionale, frutto della mobilitazione che questo sindacato mantiene da tempo. L'impegno, adesso, è

di continuare a monitorare tutti i passaggi per evitare ulteriori ritardi a spese dei lavoratori già in Cassa Integrazione». La Cisl, invece, chiede al governo di «istituire un tavolo di emergenza che abbia all'ordine del giorno tutte le pendenze». Ossia, le questioni collegate al trasferimento del settore dal bilancio ordinario della Regione al Fondo sociale europeo. Anche la Cgil ha definito lo sblocco dei fondi per la formazione professionale «un fatto positivo, ma le attività partiranno comunque in ritardo (forse a giugno ndr) - rileva Michele Pagliaro - e questo determinerà la permanenza in cassintegrazione dei lavoratori». (\*FP)

**FILIPPO PASSANTINO**